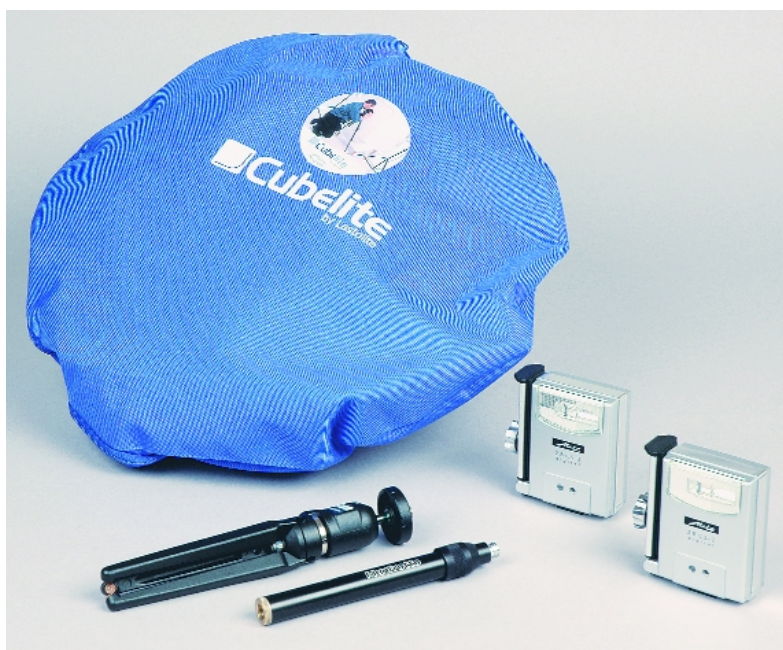


Cubelite: lo still-life senza la sala di posa

Lastolite Cubelite è uno strumento estremamente efficace per eseguire dei perfetti still-life. Se poi si utilizzano dei piccoli flash wireless il set è completo.



Il Cubelite con il treppiede da tavolo Manfrotto con prolunga 345 e due flash Metz 28 CS-2 Digital.

Come attrezzare una sala di posa per still-life se non si ha lo spazio sufficiente? E ancora, come creare una sala di posa trasportabile?

La risposta è nel catalogo Lastolite che produce i Cubelite: sono dei veri e propri cubi, realizzati con una particolare stoffa semitrasparente, così da avere il soggetto da fotografare inserito in una vera e propria "gabbia di luce".

Da chiuso il Cubelite è praticamente piatto, ma nei suoi lati è inserito un profilo in

acciaio armonico che ne permette il dispiegamento in pochi secondi.

Il Cubelite è disponibile in diverse misure, da 58cm di lato fino a 120cm.

Il lato frontale può essere aperto con delle cerniere a lampo per inserire l'obiettivo della fotocamera, ma può anche essere completamente rimosso, dato che è fissato alla struttura a mezzo velcro.

Per creare un fondo all'immagine è possibile disporre all'interno del Cubelite un comune cartoncino Bristol bianco, nel formato

50x70cm (nel caso della nostra prova con il Cubelite da 58cm). Il fondale può essere semplicemente appoggiato, oppure può essere tenuto in posizione utilizzando due pinze, che sono fornite a corredo.

Anche se con questo sistema è possibile lavorare tranquillamente col flash a mano libera, può essere utile montare la fotocamera su un treppiede per controllare la scena nel mirino ed effettuare successivi piccoli aggiustamenti del soggetto.

Il posizionamento stabile della fotocamera



1

2

3

4

1) col solo flash della fotocamera.

2) col solo flash della fotocamera sotto-esposto di -5 EV.

3) con il flash Metz, appoggiato sopra il Cubelite, l'effetto è buono, ma sono visibili sul vetro dell'orologio i riflessi sia della parabola del flash della fotocamera, che del Metz.

4) con il flash Metz appoggiato sul fondo del Cubelite, dietro all'orologio e il lampo rivolto verso l'alto: i riflessi sono spariti. Merito anche "dell'oscuramento" della parabola del flash della fotocamera, davanti alla quale è stato posto un cartoncino nero, a circa 10 cm di distanza.

In alto si vede il set pronto per lo scatto definitivo, con il Metz appoggiato all'interno del Cubelite, dietro l'orologio.

In alcune immagini, come quella dell'orologio, abbiamo anche anteposto al flash della fotocamera un cartoncino nero - distanziato dalla parabola di alcuni centimetri - per annullare il riflesso diretto della parabola del flash della fotocamera sul vetro dell'orologio.

Il soggetto fotografato all'interno del Cubelite e poi scontornato.



permette di effettuare scatti in bolla ed anche sequenze di scatti in cui si sostituisce il soggetto e lasciando invariato il set.

Se poi il treppiede permette di disporre la colonna in orizzontale, è anche possibile "entrare" con la fotocamera all'interno del Cubelite e lavorare in pianta all'interno della gabbia di luce, senza avere le gambe del treppiede... tra le gambe.

Cubelite e la luce continua

Oggi, con una fotocamera digitale, è facile

utilizzare una qualsiasi sorgente di luce continua: basta eseguire un corretto bilanciamento del bianco.

Con l'illuminatore posizionato all'esterno del Cubelite, la luce viene diffusa dalle pareti della struttura e si crea una luce avvolgente.

Tuttavia, con la luce continua, facilmente i tempi di posa saranno lunghi, tanto da obbligarci ad usare un treppiede.

Come alternativa è possibile utilizzare l'illuminazione flash, senza contare che in que-

sto modo la sala di posa diventa ancora più "tascabile".

Il flash Metz 28 CS-2 digital

Alla scorsa Photokina Metz ha presentato un interessante flash, il 28 CS-2 Digital, in grado di dialogare solo in modalità wireless (senza fili) con qualsiasi fotocamera dotata di flash incorporato: il 28 CS-2 Digital non incorpora infatti la classica presa sincro per il cavo, né il piedino per l'attacco alla slitta porta-flash della macchina. Na-



La messa in opera del Cubelite è molto rapida: basta sfilarlo dalla sua custodia e tirarlo sui lati. In un attimo assume la forma a cubo.

L'elemento frontale del Cubelite può essere facilmente rimosso, oppure semplicemente aperto tramite le cerniere a lampo, per inserire l'obiettivo della fotocamera.



Due pinze a corredo permettono di disporre un qualsiasi fondale e creare un perfetto limbo.



Il Metz 28 CS-2 Digital appoggiato sopra il Cubelite, visto da sopra e da sotto: è evidente come la luce del flash venga diffusa dal tessuto del Cubelite.



Il Metz 28 CS-2 Digital montato sulla testa a sfera del treppiede da tavolo, di fianco al Cubelite.

Una serie di scatti eseguiti variando l'illuminazione e la posizione del flash Metz:



- 1) col solo flash della fotocamera.
- 2) col flash della fotocamera ed il soggetto inserito nel Cubelite.
- 3) con il flash Metz appoggiato sopra al Cubelite.
- 4) col flash Metz posizionato a sinistra del Cubelite.
- 5) col flash Metz posizionato a destra del Cubelite.
- 6) col flash Metz posizionato dietro al Cubelite.

Fotocamera Nikon D70 con 18-70mm f/3.5-4.5 G: 1/250s f/13, flash integrato in modalità TTL con sottoesposizione intenzionale di -5 EV

sce infatti principalmente per l'impiego con le compatte digitali, che nella maggior parte dei modelli non hanno né la slitta portaflash, né la presa sincro flash.

Il suo NG è 22, a 100 ISO, e sale a 27 usando l'aggiuntivo tele; con l'aggiuntivo grandangolare il NG scende a 16.

Un numero guida 22 è indice di una discreta potenza, è il doppio di quella dei flash normalmente incorporati nelle fotocamere reflex o compatte.

Abbiamo detto che il funzionamento è esclusivamente wireless: la servocellula integrata nel flash intercetta il lampo del flash della fotocamera e fa scattare il 28 CS-2.

Se la fotocamera emette uno o più pre-lampi di misurazione, è possibile impostare il flash in modo da escludere il lampo di misurazione. E' la funzione "easy": si fa uno scatto a vuoto con la fotocamera e si imposta il 28-CS2 perché scatti solo nel momento in cui la fotocamera emette il lampo di ripresa, ovvero che non scatti in anticipo su uno dei pre-lampi di misurazione.

Il 28 CS-2 funziona in automatico, tramite la fotocellula integrata; si possono effettuare delle sovra o sotto-esposizioni intenzionali selezionando un diaframma di lavoro, che andrà poi impostato anche sulla fotocamera. Il flash può funzionare anche in modalità manuale con controllo della potenza da piena (1/1) fino a un suo sedicesimo (1/16).

L'alimentazione è fornita da due ministilo AA; possono essere impiegate anche pile ministilo ricaricabili.

Il flash incorpora una staffa ripiegabile per collegare il flash all'attacco filettato pre-

sente sul fondello di qualsiasi fotocamera; la vite della staffa è a sua volta filettata sul fondo per il montaggio su un piccolo treppiede da tavolo.

Sul campo

Una volta asservito il flash alla fotocamera, se si vuole utilizzare esclusivamente l'illuminazione generata dal Metz bisogna sottoesporre la potenza del lampo della fotocamera.

Per la nostra prova abbiamo utilizzato una Nikon D70 e per sotto-esporre il suo flash abbiamo usato due tecniche diverse, ma equivalenti: in alcune riprese abbiamo impostato il flash della fotocamera su manuale, a 1/16 della potenza, in altre riprese abbiamo preferito l'impostazione TTL con una staratura intenzionale di -5 EV; in entrambi i casi la fotocamera era impostata su automatismo d'esposizione a priorità di diaframma.

In questi still-life non conviene montare sull'ottica di ripresa un filtro di protezione, questo allo scopo di evitare gli eventuali granelli di polvere sul filtro.

E' altresì importante montare un paraluce sull'ottica ed eventualmente schermare la luce del flash (quello esterno), soprattutto quando è posizionato dietro al soggetto, per evitare che il lampo arrivi sull'ottica; per far questo si può usare un cartoncino nero davanti all'ottica, in modo da restringere l'inquadratura.

Se poi si vuole smorzare un'ombra troppo marcata, si può ricorrere a fogli di polistirolo, anche tagliati in porzioni molto piccole, o a cartoncini bianchi, da appoggiare



Il Metz 28-CS 2: la staffa incorporata una volta ripiegata diventa la base d'appoggio per mantenere il flash in posizione orizzontale o verticale appoggiato a un ripiano.



Per la prova sul campo è stata impiegata una Nikon D70 con il 18/70mm

Un treppiede come il 190 PRO B della Manfrotto permette l'utilizzo della colonna in orizzontale, per poter inserire solo l'obiettivo o tutta la fotocamera all'interno del Cubelite e lavorare anche in pianta all'interno della gabbia di luce



Per le immagini pubblicate abbiamo lavorato con il Metz 28 CS-2 impostato su Manuale e variando l'esposizione passando dalla piena potenza del flash fino a 1/4, e affinando poi l'esposizione cambiando l'apertura di diaframma sulla fotocamera. Lavorando in modalità automatica, infatti, la fotocellula del Metz avrebbe potuto essere condizionata dalla forte riflessione del bianco della scena, portando a una sotto-esposizione.

Prezzi

Distribuzione
Bogen Imaging Italia,
Via Livinallongo, 3 - 20139 Milano
Tel. 02 5660991 - Fax 02 5393954
Email: info@it. - bogenimaging.com

intorno al soggetto.

Abbiamo provato a lavorare sia usando esclusivamente il flash integrato della fotocamera, che con i Metz, posizionati sopra, dietro e lateralmente al soggetto.

Volendo eliminare completamente le ombre abbiamo ottenuto i risultati migliori riprendendo il soggetto inserito nel Cubelite con il solo flash integrato della fotocamera. Se è vero che le immagini così ottenute sono completamente prive di ombre, il soggetto risulta però completamente piatto e la sua superficie priva del benché minimo rilievo.

Volendo invece evidenziare la trama della superficie e nello stesso tempo eliminare le ombre, si può procedere in questo modo: si appoggia il Cubelite su una lastra di vetro, o di perspex, e questa a sua volta su quattro supporti che lo mantengano ad almeno 30 centimetri d'altezza. Si pone poi un flash Metz sopra, oppure dietro o ancora di lato

al soggetto, mentre un secondo flash, appoggiato sul piano di lavoro sotto al vetro, e puntato verso l'alto, permetterà di schiarire tutte le ombre.

Basta fare qualche scatto di prova per valutare direttamente sul monitor della fotocamera la potenza a cui impostare i due Metz; in particolare il flash secondario dovrà limitarsi a bruciare le ombre senza intaccare i contorni del soggetto.

Un ultimo suggerimento se il soggetto ha una superficie lucida che riflette la parabola del flash, come può essere il caso del vetro di un orologio: per eliminare il riflesso si può anteporre alla parabola del flash fotocamera un cartoncino nero, a qualche centimetro di distanza in modo che possa comandare ugualmente il Metz esterno.

Gerardo Bonomo